GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — VENERDI' 14 DICEMBRE — **NUM. 291**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua tornata di ieri ha continuata la discussione del progetto di Codice sanitario e ne ha approvati gli articoli da 31 a 200, sospendendo tutti quelli che implicano qualche sanzione punitiva, e ciò per mettere poi gli articoli medesimi in correlazione col nuovo Codice penale. L'articolo 201 venne rinviato alla Commissione. Ebbero la parola i senatori Pantaleoni, Casati, Moleschott, Tommasi, Mantegazza, Palasciano, Verga A., Rossi A., Magliani, Berti A., relatore, e Magni, commissario Regio.

Il Ministro della Marina presentò il progetto di legge relativo al riordinamento del personale della marina militare.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il Collegio di Manduria per la morte del deputato Pizzolante, e annullata l'elezione del Collegio di Francavilla in conseguenza di una inchiesta giudiziaria ordinata da essa, deliberò, dietro discussione a cui presero parte i deputati Perroni-Paladini, Longo, Lazzaro, Puccioni, Farini, Muratori, Romano Giandomenico, di autorizzare il Presidente a fare rilasciare al primo dei detti deputati copia di una memoria che lo riflette, stata unita agli atti d'inchiesta; e in appresso continuò la discussione dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero dei Lavori Pubblici, approvandone altri diciassette capitoli. Alcuni di questi diedero argomento ad osservazioni e raccomandazioni dei deputati Morini, Torrigiani, Secondi, Giambastiani, Mussi Giuseppe, Fossombroni, Lugli, Parenzo, Gabelli, Alli-Maccarani, Diligenti, Marchiori, Incontri, Chimirri, Maurigi, Venturi, Melchiorre, Tamaio, Minervini, Damiani, Breda, Vollaro, Friscia, Cosentino, Sforza-Cesarini, Trinchera, Borruso, Frisari; alle quali osservazioni e raccomandazioni risposero il relatore La Porta e il Ministro delle Finanze, reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici.

Venne data lettura di una proposta di legge del deputato Vollaro, stata ammessa dagli Uffizi, diretta ad estendere a tutti gli Istituti di credito la facoltà di fare operazioni di credito fondiario.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4177 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge 5 agosto 1877, n. 3994, colla quale la provincia di Siracusa è separata dal Distretto della Corte d'appello di Palermo ed aggregata a quello della Corte d'appello di Catania;

Visto l'articolo 2 della medesima legge, col quale il Nostro Governo è autorizzato a modificare con decreti Reali, in quanto occorra, il quadro organico del personale delle due Corti, e a dare le altre disposizioni transitorie occorrenti per l'attuazione della legge;

Visti i Nostri decreti in data 14 dicembre 1865, n. 2636, e 20 gennaio 1876, n. 2921;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le cause civili provenienti dalla provincia di Siracusa che a tutto il 31 dicembre 1877 si troveranno avanti la Corte di appello di Palermo in istato di essere giudicate ai termini dell'articolo 335 del Codice di procedura civile, rimarranno di competenza della stessa Corte sino alla pronuncia della relativa sentenza.

Art. 2. Salva l'eccezione del precedente articolo, le cause civili aventi la stessa provenienza che al 1° gennaio 1878 saranno in corso di istruzione presso la Corte di appello di Palermo, verranno portate nello stato in cui si trovano, ancorchè in pendenza di una controversia incidentale, avanti la Corte d'appello di Catania, mediante atto notificato a richiesta della parte più diligente all'altra parte o al suo procuratore in causa.

Le opposizioni di terzo, i ricorsi per rivocazione, i provvedimenti di esecuzione che riguardano sentenze emanate sopra cause provenienti dalla provincia anzidetta, verranno portati avanti la

Corte d'appello di Catania, quantunque le sentenze siano state proferite da quella di Palermo.

Nelle cause anzidette i termini giuridici in corso saranno sospesi per trenta giorni decorrendi dalla stessa epoca del 1° gennaio; l'altro suindicato potrà tuttavia avere luogo prima della scadenza del termine sospensivo.

Dal giorno della notificazione del detto atto avrà principio la decorrenza dei termini ordinari stabiliti dal Codice di procedura civile per il proseguimento della causa.

Art. 3. Qualora per la decisione della causa sia necessario il deposito di atti o processi verbali che esistono presso la Corte di appello di Palermo, questi potranno essere richiamati d'ufficio o ad istanza delle parti e uniti ai nuovi atti e processi verbali a cura del cancelliere.

Art. 4. Nelle materie di giurisdizione volontaria le istanze pendenti all'epoca dell'attuazione della suddetta legge avanti la Corte di appello di Palermo, saranno d'ufficio e dentro il termine di 15 giorni decorrendi dall'epoca suindicata, trasmesse alla Corte di appello di Catania per la loro definizione.

Art. 5. Nelle cause penali provenienti dalla provincia di Siracusa, per le quali nel 1° gennaio 1878 si trovi già incominciata la discussione avanti la Corte d'appello di Palermo, oppure alla pubblicazione del presente decreto siano già stati notificati gli atti di citazione per l'udienza, continuerà ad essere competente la Corte medesima a pronunciare la relativa sentenza.

Se nel 1° gennaio 1878 un atto d'istruzione si trovasse cominciato presso la sezione d'accusa della Corte d'appello di Palermo, ovvero alla pubblicazione del presente decreto si fossero già fatte le notificazioni pel suo eseguimento, sarà compiuto presso la medesima, e si procederà presso quella di Catania agli atti successivi della medesima istruttoria.

Provvederà inoltre la Corte d'appello di Palermo alla esecuzione di quanto è disposto coll'art. 8 della legge 12 dicembre 1875, numero 2837.

Art. 6. Salva l'eccezione dell'articolo precedente, tutti i procedimenti penali di provenienza della provincia suddetta, sui quali la competenza apparteneva alla Corte d'appello di Palermo, passeranno alla competenza di quella di Catania, alla quale i relativi atti, a cura del Pubblico Ministero, saranno trasmessi.

In tale disposizione sono anche comprese le opposizioni del condannato a sentenza contumaciale, già pronunciata dalla Corte di appello di Palermo, i procedimenti per le trasgressioni prevedute dall'art. 781 del Codice di procedura penale e le dimande contemplate negli articoli 603, 604, 616 e 830 del detto Codice.

Art. 7. La trasmissione di cui nel precedente articolo verrà eseguita dalla cancelleria della Corte d'appello di Palermo, o dagli altri uffici dove si trovano nel termine di giorni 15, decorrendi dall'epoca suddetta, e sarà accompagnata da un elenco in doppio originale indicativo di ciascun affare e degli atti relativi, e sottoscritto dal mittente: uno degli elenchi sottoscritto dal cancelliere che lo avrà ricevuto, sarà inviato alla cancelleria od all'ufficio di trasmissione.

Questi due elenchi saranno conservati negli uffici rispettivi.

Art. 8. Anche nelle materie penali i termini giuridici in corso saranno sospesi per trenta giorni decorrendi dal primo gennaio 1878.

Art. 9. Il quadro organico del personale delle Corti di appello di Palermo e di Catania viene col primo gennaio 1878 modificato come nell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti; ed in conformità di tali modificazioni sarà scelto un relativo numero di magistrati della Corte d'appello di Palermo da destinarsi altrove secondo le esigenze del servizio, accrescendosi in proporzione il numero dei componenti della Corte d'appello di Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

—MANCINI.

LA TABELLA A, *annessa al Nostro decreto del* 14 *dicembre* 1865, *n.* 2636, *è modificata nel modo seguente per la parte che riguarda le Corti d'appello di Catania e Palermo.*

SEDE	Sezioni	Primi presidenti	Presidenti di sezione	Consiglieri	Procuratori generali	Avvocati generali	Sostituti procuratori generali	Cancellieri	Vicecancellieri	Vicecancellieri aggiunti	Segretari	Sottosegretari	Sottosegretari aggiunti
Catania	2	1	1	12	1	»	3	1	4	2	1	3	2
Palermo	3	1	2	32	1	»	7	1	6	2	1	6	2

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli: MANCINI.

Il N. 4178 *(Serie 2ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Moglia onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Gonzaga num. 448, separatamente da quella principale del Collegio stesso, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Moglia è separato dalla sezione principale del collegio di Gonzaga, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4179** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Monteleone di Orvieto ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Orvieto n. 438, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Ficulle, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Monteleone di Orvieto è separato dalla sezione elettorale di Ficulle e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Orvieto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4180** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Mongardino per essere separato dalla sezione elettorale di Rocca d'Arazzo ed unito a quella principale del Collegio d'Asti n. 22;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Mongardino è separato dalla sezione elettorale di Rocca d'Arazzo, ed aggregato a quella principale del Collegio elettorale d'Asti n. 22.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCCXLIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli atti del Consiglio comunale di Lavello (Basilicata), in data 8 agosto 1876 e 30 settembre 1877, con cui si delibera di invertire il capitale di quel Monte frumentario, che ammonta al valore di lire 5400, oltre un sussidio di lire 1000 a carico del bilancio comunale, in una Cassa di prestito e risparmio a favore della classe meno agiata degli operai agricoltori ed industrianti del comune, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico suddetto in data 30 settembre 1877;

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità di Lavello in data 12 settembre 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 2 dicembre 1876;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 18 agosto 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il regolamento in data 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Lavello (Basilicata) è soppresso, ed il relativo capitale è invertito nella fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a pro della classe meno agiata degli operai, agricoltori ed industrianti del comune.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in Corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà amministrata in conformità del proprio statuto e della legge sulle Opere pie in data 2 agosto 1862, e relativo regolamento del 27 novembre dello stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della Cassa suddetta in data 30 settembre 1877, composto di trentuno articoli, salvo la seguente aggiunta in fine all'articolo 7: « Il *maximum* non potrà superare le lire venti. »

Il medesimo statuto sarà munito di *visto* del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCXLIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'atto verbale 9 febbraio 1877, con cui il Consiglio comunale di Sermoneta (Roma) ha deliberato di sopprimere il Monte frumentario colà esistente e di invertire la rendita del suo capitale a favore dell'ospedale, non corrispondendo più l'istituto al suo scopo;

Vista la deliberazione 18 giugno 1877 della Deputazione provinciale di Roma;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in adunanza del 3 novembre 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte frumentario del comune di Sermoneta è soppresso, e la rendita del capitale ricavando dalla vendita del grano sarà invertita a favore dell'ospedale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti i due testamenti in data 23 luglio 1870, con i quali le sorelle Elisabetta e Carolina Carpani legavano respettivamente alla terra di Galliano, frazione del comune di Ponzano in provincia di Como, lire settantacinque di rendita pubblica, da erogarsi annualmente in sussidi ai poveri infermi della terra suddetta;

Vista la deliberazione della Congregazione di carità del comune di Ponzano, in data 12 settembre 1877;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, del dì 11 ottobre 1877;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono costituiti in enti morali i due legati disposti dalle sorelle Elisabetta e Carolina Carpani, con i loro testamenti di pari data 23 luglio 1870, sotto l'unica denominazione di *Causa pia Carpani, per la distribuzione di sussidi ai poveri infermi della terra di Galliano in provincia di Como.*

Art. 2. La Congregazione di carità del comune di Ponzano, amministratrice dei legati suddetti, dovrà entro breve termine presentare alla nostra approvazione lo statuto organico dell'opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 3 novembre 1877:

Fiorentini cav. avv. Lucio, Soldi cav. avv. Bernardo e Zagaria cav. avv. Gaetano, consiglieri delegati di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi consiglieri delegati di 1ª classe;

Vitale cav. Carlo e Ferrero di Ponsiglione di Borgo d'Ales cav. avv. Eugenio, sottoprefetti di 1ª classe id., nominati consiglieri delegati di 2ª classe.

Con R decreto del 18 novembre 1877:

Cavigli cav. avv. Carlo, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe.

Con RR. decreti del 14 novembre 1877:

Dal Colle dei Bontempi cav. Vittor Sebastiano, Masi cav. avv. Alfonso, Ghinozzi cav. avv. Scipione e Lavaggi cav. avv. Emilio, sottoprefetti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi sottoprefetti di 1ª classe;

Ferrari cav. avv. Bernardo Carlo, consigliere di 2ª classe id., nominato sottoprefetto di 2ª classe;

Del Greco cav. avv. Giuseppe, id. di 3ª classe id , id. di 3ª classe;

Cova cav. Angelo e Prina cav. dott. Paolo, consiglieri di 4ª classe id., nominati sottoprefetti di 4ª classe.

Con RR. decreti del 7 novembre 1877:

Gadda cav. avv. Alessandro, sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di prefettura di 2ª classe;

Segre cav. avv. Felice, id. di 3ª classe id., id. id. di 3ª classe;

Trucchi cav. dott. Giovanni Battista, consigliere di 4ª classe id., id. sottoprefetto di 4ª classe.

Con R. decreto del 19 ottobre 1877:

Pinna cav. avv. Felice, già consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 novembre 1877:

Calandra di Roccolino cav. Enrico, sottoprefetto di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Con RR. decreti del 3 novembre 1877:

Judica dott. Gaetano, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Rustichelli dott. Cesare, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. vicesegretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.

Con RR. decreti del 22 novembre 1877:

Ricca Paolo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato applicato di 2ª classe al Consiglio di Stato;

Tuci Gusmano, applicato di 2ª classe al Consiglio di Stato, id. archivista di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Gado Tommaso, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 30 ottobre 1877:

Astori dott. Ranieri Emilio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 16 ottobre 1877:

Macaluso Carlo, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 novembre 1877:

Mayer Domenico, già ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 6 ottobre 1877:

Martelli Carlo, già ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Rubera Carmelo, ragioniere di 2ª classe id., id. id. id.;

Barbaglia Giuseppe, già ragioniere di 3ª classe id., id. id. id.

Con R. decreto del 16 ottobre 1877:

Fontana Giovanni, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso archivista di 2ª classe.

Con R. decreto del 14 novembre 1877:

Delapierre Alessio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 6 ottobre 1877:

Bigoni Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 24 ottobre 1877:

Indelicato Antonino, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 novembre 1877:

Carbuth Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 novembre 1877:

De Stefano Rocco, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 24 ottobre 1877:

Ciaperoni Giulio, già ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 ottobre 1877:

Scorza Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Tortora Francesco, id. di 2ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 24 ottobre 1877:

Cardelli Tito, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 6 ottobre 1877:

De Martino Filippo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso per merito straordinario alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1877:

Bruni Gioachino, Castaldi Gennaro, De Nigris Aldobrando, Buonadonna Michele e Orsatti Nicola, applicati nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi delegati di 3ª cl.

Con R. decreto del 6 ottobre 1877:

Poppi Luigi, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 24 ottobre 1877:

Scordamaglia Matteo, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 3 novembre 1877:

De Genova Tommaso, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 7 novembre 1877:

Giannoni Cesare, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio;

Borruto Ignazio, già applicato id., revocato il R. decreto 3 maggio 1877 di destituzione, rimane dispensato dal servizio.

Con RR. decreti del 6 ottobre 1877:

D'Elia Domenico, già vicepretore, nominato applicato di pubblica sicurezza;

Abbate Vincenzo, già alunno di polizia, id. id.;

Scaminaci Luigi, nominato luogotenente reggente di 2ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 30 ottobre e 14 novembre 1877:

Del Guerra cav. Francesco, direttore capo di divisione presso la Direzione generale dei telegrafi, trasferito, in seguito a sua domanda, all'Amministrazione compartimentale;

Bernardi cav. Silvio, ispettore di 1ª classe, promosso direttore compartimentale di 2ª classe;

Caccia cav. Carlo, ispettore di 2ª classe, promosso ispettore di 1ª classe;

Fontana Adolfo, ispettore di 3ª classe, promosso ispettore di 2ª classe;

Milano Carlo, ispettore di 4ª classe, promosso ispettore di 3ª cl.;

Zamagni Raffaele e Peloso Angelo, ufficiali di 2ª classe, promossi ufficiali di 1ª classe;

Tomassini Barbarossa Nicola, Del Grande Andrea, Gabrielli Eugenio, D'Angelo Gennaro e Gatti Pietro, ufficiali di 3ª classe, promossi ufficiali di 2ª classe;

Coppa Alessandro, Onofrio Maurizio, Landi Pietro, Rosano Luigi, Saragato Michele, Tocco Salvatore, ufficiali di 4ª classe, promossi ufficiali di 3ª classe.

Con decreti Ministeriali del 10 e 14 novembre 1877:

Salvatori comm. Fedele, ispettore generale dei telegrafi, esonerato dall'incarico temporaneo di delegato speciale dell'Amministrazione in Roma in seguito al trasferimento della Direzione generale da Firenze alla capitale;

Viale cav. Clemente, direttore compartimentale, chiamato a reggere provvisoriamente la 2ª divisione della Direzione generale;

Del Guerra cav. Francesco, direttore compartimentale, destinato a Firenze;

Santoni cav. Gherardo, direttore compartimentale, destinato a Roma reggente la delegazione;

Barbieri cav. Vincenzo, direttore compartimentale, destinato a Venezia;

Bernardi cav. Silvio, direttore compartimentale, destinato a Bari;

Pellabruni Aristide, commesso telegrafico, aumentato lo stipendio per compiuto quadriennio;

Lopez Gennaro, commesso telegrafico già dichiarato dimissionario volontario, revocato invece dall'impiego ed ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto Direttoriale del 14 novembre 1877:

Colombo Luigi, fattorino telegrafico, nominato portiere telegrafico di 2ª classe.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Pavia.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Pavia, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 febbraio 1878, ed essere accompagnate della fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si

presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Pavia, e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, ottobre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. Costetti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. Decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di febbraio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

R. ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO DI FIRENZE

È aperto il concorso ad un posto di medico-chirurgo assistente alla clinica delle malattie mentali nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto.

L'assistente destinato alla clinica anzidetta dovrà prestare l'opera sua per tutto quel tempo nel quale stanno aperte le cliniche.

All'assistente che riuscirà eletto, verrà corrisposto dalla cassa dell'Istituto un assegno di lire cento al mese, pei mesi nei quali, dall'epoca della nomina a tutto ottobre 1879, starà aperta la clinica e presterà per essa il suo servizio; e dall'Amministrazione del manicomio di Firenze gli sarà data una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario da estate e da inverno, e l'uso di una busta di strumenti chirurgici.

Colui che rimarrà eletto all'anzidetto ufficio di assistente dovrà prestarsi gratuitamente, ove occorra, al servizio sanitario del manicomio in sussidio del personale medico che vi è normalmente addetto.

Le domande redatte in carta bollata da centesimi 50 e munite dei documenti richiesti dal regolamento dovranno essere presentate alla cancelleria della sezione di medicina e chirurgia non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 20 dicembre, dovendo negli ultimi dieci giorni di detto mese avere luogo l'esame di concorso.

Con apposito avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali il detto esame avrà luogo.

Una copia del regolamento sarà ostensibile nella cancelleria per tutti coloro che ai termini del § *d* dell'art. 22 del regolamento hanno l'obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 4 dicembre 1877.

Visto: *Il Sopraintendente* UBALDINO PERUZZI. — *Il Presidente della Sezione* P. CIPRIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, in un suo articolo sulla resa di Plevna, accenna alle vicende che caratterizzarono finora la guerra russo-turca, e dice che i russi se dovettero sulle prime disingannarsi circa il valore e le capacità militari dei turchi, seppero poi attendere i necessari rinforzi e mettere a profitto le cognizioni superiori di alcuni loro generali, mentre i turchi non seppero profittare dei loro successi.

Tenuta parola delle gesta di Muktar pascià, di Suleyman pascià e di Mehemet-Alì, il *Times* esprime il convincimento che se Suleyman pascià non si porta al sud dei Balcani, egli non potrà far altro che mantenere le comunicazioni con Varna e col litorale, intanto che allo Czarevitch sarà agevole di marciare sopra Sofia od oltre i Balcani, massimamente ora che tutte le forze russe che si trovavano impegnate sotto Plevna si sono rese disponibili. La Bulgaria come l'Armenia sono in potestà dei russi, e la potenza della Turchia in quelle provincie è essenzialmente scossa. " I russi, scrive il foglio inglese, diedero prova di molto maggior vigore e scienza di quanto si aspettava, ed i turchi mostrarono molto maggior valore e capacità di quanto si supponeva. Ma quello che l'Europa aveva preveduto si è avverato. I turchi si trovano completamente sconfitti, come lo furono gli austriaci nel 1866 ed i francesi nel 1870. „

Il *Times* poi continua e conchiude: " Fare questi due confronti equivale a rammentare che anche nel caso della guerra turco russa il risultato finale non ha nulla che possa sorprendere.

" In entrambi i casi della guerra austro-tedesca e franco-germanica la sconfitta fu molto più inaspettata ed almeno altrettanto compiuta. Vi erano anche allora alcuni sfrenati partigiani i quali avrebbero voluto da principio indurre il nostro paese ad intervenire in favore della parte sconfitta; ma venne deciso col consenso della grande maggioranza della nazione che non era nostra missione tentare di mantenere una potenza debole con soccorsi esteri. Agiremo secondo lo stesso principio nel caso attuale. I turchi rifiutarono di accettare le condizioni alle quali l'Europa, noi compresi, consentiva a riconoscere pienamente l'esistenza del loro impero, ed ora si deve lasciare che ne subiscano le conseguenze. Queste conseguenze si sono già vedute in una sconfitta militare decisiva, e devono, presto o tardi, terminare colla perdita della loro autorità, se non del loro territorio in Europa. Nessuna potenza europea ed il nostro paese meno d'ogni altro interverrà onde impedire quelle conseguenze. Essi hanno vendicato ampiamente il loro onore militare, ed Osman pa-

scià in particolare ha provato che la potenza militare ottomana era fondata su di una razza di vera capacità militare. I russi hanno acquistato a caro prezzo la loro vittoria e non sarebbero disposti a provocare un'altra resistenza dello stesso genere.

" Ora è giunto il momento in cui la mediazione è possibile, ed i turchi possono fare qualche concessione al loro nemico. Non è gran fatto importante se lo fanno direttamente o per mezzo di un'altra potenza. Non può esser loro intenzione di far correre pericolo al rimanente del loro impero in un'ultima lotta disperata; e non può essere intenzione dei russi d'iniziare quistioni tali da suscitare quest'ultima lotta.

" È giunto il momento di approfittare dei risultati già ottenuti, ed è a sperarsi che il nostro governo farà i possibili sforzi per raccomandare ai due belligeranti di approfittare di questa opportunità. "

Si scrive per telegrafo da Londra al *Journal des Débats* che la caduta di Plevna non è considerata da quei circoli diplomatici come un fatto che debba condurre alla conclusione della pace. Vi si crede che la Russia si spingerà per lo meno fino ad Adrianopoli, e che dopo il primo momento di stupore che ne produrrà la notizia a Costantinopoli, la Porta si deciderà per una guerra ad oltranza. " I turcofili inglesi, dice il corrispondente dei *Débats*, reclamano, è vero, l'intervento o la mediazione dell'Inghilterra senza alcun indugio, ma dopo le dichiarazioni dei membri del gabinetto inglese, e particolarmente poi dopo il discorso del conte Andrassy sulla politica austriaca, la quale ha prodotto una grande impressione, si può ammettere che l'Inghilterra persevererà nella sua politica di aspettativa. "

Secondo un telegramma indirizzato da Vienna alla *Kölnische Zeitung*, nei circoli bene informati di quella capitale si sostiene che la Russia non accorderà un armistizio per i negoziati di pace che a patto che la Turchia sgomberi Silistria, Rustciuk e Viddino. Le condizioni della pace sarebbero: il libero passaggio dei Dardanelli, la cessione dell'Armenia, l'indipendenza della Bulgaria sotto un principe non russo, l'indipendenza della Rumenia e della Serbia e l'ingrandimento del Montenegro. Queste condizioni sarebbero appoggiate dalla Germania e dall'Austria. Se la Turchia non le accetta la guerra continuerà. " Non si è inclinati, dice il corrispondente della *Kölnische Zeitung*, a credere al mantenimento dell'integrità dell'impero ottomano e nemmeno al mantenimento della Turchia. A Vienna si considera come quasi certa l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina alla monarchia austro-ungarica.

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest, da fonte autentica, che sono completamente false tutte le voci diffuse che il tentativo di Osman pascià di aprirsi una strada sia stato provocato da un assalto generale russo-rumeno su Plevna. Di tale preteso assalto nulla assolutamente è noto a Bucarest. Osman pascià fece il suo tentativo unicamente per totale difetto di viveri, e fu solo il suo avanzarsi che, dopo un sanguinoso combattimento di più ore, ha condotto alla capitolazione. Osman dichiarò espressamente di arrendersi a discrezione all'imperatore di Russia. La prima truppa entrata in Plevna fu la seconda divisione rumena, la quale ebbe anche a sostenere il primo scontro coi turchi.

Secondo lo stesso giornale a Bucarest circola la voce, cui si attribuisce qualche fondamento, che la Porta stia per fare dei passi nel senso di aprire delle trattative di armistizio o di pace.

Un telegramma da Cattaro, 11 dicembre, annunzia che due giorni prima ha avuto luogo un attentato contro il principe del Montenegro. Esso abitava una casa in Antivari durante le operazioni contro il forte, e ne era momentaneamente uscito, quando la casa sottominata saltò in aria. Di sette guardie del corpo che si trovavano nella casa, una rimase morta, e le altre sei, lanciate in aria, riportarono delle contusioni.

La rivolta militare a Kragujevaz è stata domata. Quaranta soldati delle milizie che si erano rifugiati nei boschi furono arrestati. Il distretto di Kragujevaz è stato dichiarato in istato d'assedio.

Secondo relazioni giunte dal confine della Serbia sarebbe già stabilita una comunicazione diretta fra il corpo di Horvatovich ed i distaccamenti russi.

La Sublime Porta ha indirizzato ai rappresentanti presso le potenze estere una circolare relativa alla formazione di un'armata di riserva ed alla istituzione, in tutto l'impero, di una guardia nazionale composta degli uomini abili dai 20 ai 40 anni d'età, senza distinzione di razza o di religione. I rappresentanti della Sublime Porta nel dar comunicazione di questo documento ai governi presso ai quali sono accreditati, hanno posto in rilievo l'importanza di queste disposizioni che, secondo essi, devono contribuire a stringere maggiormente i vincoli che uniscono tutti i cittadini della stessa patria, senza distinzione di religione. La circolare porta la data del 28 novembre ed è del seguente tenore:

" Vostra Eccellenza non ignora che per espressa volontà di Sua Maestà imperiale il Sultano, una guardia civica, composta di tutti gli uomini validi dai 20 a 40 anni, è stata formata recentemente nella capitale e nelle provincie; misura che ha già dato i risultati più soddisfacenti.

" Oggi Sua Maestà il Sultano, volendo completare questa opera di previdenza e di sicurezza pubblica, ha ordinato la formazione di un esercito di riserva di 150 mila uomini, il quale concorrerà, in caso di bisogno, alla difesa del territorio e prenderà una parte dei suoi elementi dalla guardia civica.

" Nello stesso tempo Sua Maestà imperiale il Sultano, applicando, nel modo più felice, il principio d'eguaglianza fra tutti gli ottomani, senza distinzione di razza e di religione, ha chiamato, colla stessa ordinanza imperiale, tutti i sudditi non mussulmani a concorrere al servizio della guardia civica, ed a contribuire allo stesso titolo dei loro compatriotti mussulmani alla difesa dei loro focolari ed al mantenimento dell'ordine pubblico.

" Farete comprendere al governo presso il quale siete accreditato tutta l'importanza di questa misura, la quale, indipendentemente dal suo scopo militare, contribuirà potentemente a stringere maggiormente i vincoli di confraternità che uniscono tutti i cittadini della stessa patria.

" Gradite, ecc. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il piano dei russi sarebbe di dirigere i corpi comandati dal generale Gurko e dallo Czarevic ad Adrianopoli, ove si firmerebbe la pace. Il corpo della Dobrutscia costringerebbe Suleyman pascià a cambiare di fronte.

« I rumani domandano, come condizione di pace, lo smantellamento delle fortezze del Danubio. »

Il *Daily Telegraph* ha da Sofia, in data del 12:

« I turchi occupano una forte posizione nei dintorni di Sofia. »

Costantinopoli, 13. — Dicesi che Suleyman pascià abbia impegnato ieri una grande battaglia con l'esercito dello Czarevic, fra Metska e Rustsciuc.

Rio Janeiro, 13. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, e prosegue per Marsiglia e Genova. A bordo tutto bene.

Parigi, 13. — Le trattative per la formazione di un gabinetto di destra sono fallite.

Audiffret Pasquier vide Mac-Mahon ieri sera.

Assicurasi che furono riprese le trattative per la formazione di un ministero Dufaure.

Parigi, 13. — Confermasi che Mac-Mahon conferì oggi con Dufaure. La formazione di un gabinetto Dufaure procede bene.

Alla Camera e al Senato non vi fu oggi alcun incidente.

Costantinopoli, 13. — Il Parlamento fu aperto oggi dal Sultano nel palazzo di Dolma-Bagsché. Vi assistevano gli alti funzionari e tutto il corpo diplomatico.

Il primo segretario di palazzo lesse il discorso del Sultano, il quale insiste sulla necessità di mettere in pratica le riforme e sull'eguaglianza di tutti i suoi sudditi, che egli invita a continuare i sacrifici per la difesa del paese.

Costantinopoli, 13. — I giornali turchi, parlando della presa di Plevna, domandano che si continui la guerra ad oltranza.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest:

« Nei circoli russi non si attende l'iniziativa di alcuna potenza per una mediazione, perchè quella sola potenza che è disposta si troverebbe isolata. »

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado:

« Secondo le voci che corrono le truppe serbe e rumane si congiungerebbero fra 5 giorni presso Viddino. »

Parigi, 13. — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Dufaure, alla presidenza e alla giustizia; Marcère, all'interno; Waddington, agli affari esteri; Bardoux, alla pubblica istruzione; Borel, alla guerra; Pothuau, alla marina; Say, alle finanze; Teisserence, al commercio; Freycinet, ai lavori pubblici.

Pietroburgo, 13. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, 12, reca:

« Trenta battaglioni turchi attaccarono stamane il granduca Vladimiro, specialmente a Metska. Dopo un accanito combattimento, i turchi furono dappertutto respinti.

« Nello stesso tempo il granduca ereditario con una brigata attaccava il fianco sinistro dei turchi. »

Londra, 13. — Una lettera del segretario di lord Beaconsfield, indirizzata alla Corporazione protestante di Manchester, smentisce la voce che il Papa abbia scritto alla regina Vittoria per ringraziarla della libertà accordata pel ristabilimento della gerarchia cattolica in Iscozia.

Buda-Pest, 13. — La *Corrispondenza di Pest* pubblica la relazione della seduta dell'11 corrente del Comitato per gli affari esteri della Delegazione ungherese.

Il conte Andrassy, rispondendo a Szechen e ad Appony, disse che la caduta di Plevna non cambia menomamente la sua politica la quale non è basata sull'azzardo; soggiunse che la sua nota riguardante le riforme in Turchia conteneva una serie di riforme studiate accuratamente e approvate da tutte le parti; che l'opera di pacificazione intavolata da questa nota fallì soltanto in causa delle garanzie domandate dagli insorti, sulle quali un accordo fra tutte le potenze d'Europa, senza eccezione, non potè essere stabilito.

Un non intervento assoluto sarebbe l'unico rimedio, se ne seguisse un non intervento anche da parte degli altri. Se egli avesse divisa l'opinione che soltanto una partecipazione alla guerra autorizzi a prendere la parola quando si conchiuderà la pace, l'Austria-Ungheria sarebbe oggi in mezzo alla guerra. Ma egli era d'avviso che saremo pure in istato, e abbastanza forti, per tutelare i nostri interessi senza prendere parte alla guerra. Vi sono due vie per tutelare questi interessi dello Stato: l'una consiste nel mantenere le buone relazioni colle altre potenze, l'altra consiste nel non mantenerle. Il conte Andrassy dichiarò che egli si credeva impegnato da doveri di coscienza di seguire la prima via; disse che nessuno Stato ha la garanzia che i suoi interessi saranno tutelati per tutto l'avvenire, e terminò dicendo: « Noi abbiamo la coscienza di avere accentuato a tempo i nostri interessi, e, mentre manteniamo le migliori relazioni con tutte le potenze, di aver mantenuta pure una posizione che valga a fare intendere la nostra parola. »

Bucarest, 13. — (*Dispaccio ufficiale russo*). — La presa di Plevna ci ha costato 2 ufficiali superiori, 8 ufficiali e 182 soldati uccisi; 5 ufficiali superiori, 40 ufficiali e 1200 soldati feriti.

I turchi hanno perduto 4000 uomini.

Noi abbiam preso 10 pascià, 128 ufficiali superiori, 2000 ufficiali, 30,000 soldati, 1200 soldati di cavalleria e 77 cannoni.

I pascià prigionieri furono condotti a Bogote.

Furono resi a Osman pascià gli onori militari e fu posta una guardia d'onore dinanzi la sua tenda.

Il giorno 11 i turchi hanno passato il Lom in massa. Trenta battaglioni hanno attaccato Metska. Dopo un combattimento accanito, i turchi furono brillantemente respinti dal corpo del granduca Vladimiro. Lo Czarevic assistette al combattimento e girò il nemico con una brigata della 35ª divisione.

A Jancovitza, Slataritza e Zlatitza le nostre truppe occupano le stesse posizioni.

TEMI DI PREMIO
proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza del 15 *agosto* 1877

Premii ordinarii biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza* 29 *aprile* 1877.

« Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza* 29 *luglio* 1877.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo, che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze. — «Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più

probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo e a alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo, che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Premi della Fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla diagnosi ed alla cura delle malattie, i moderni avanzamenti della fisica. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1869 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« Della vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

AVVERTENZE. — « È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente, che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del R. Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1877.

Il Segretario: G. BIZIO. *Il Presidente:* A. DE ZIGNO.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive il *Journal de Genève* dell'11, l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 12,80 dalla parte di Goeschenen, e di metri 6,60 dalla parte di Airolo. Totale, metri 19,40. Media giornaliera, metri 3 e 77 centimetri.

Naufragio. — Giorni sono, scrive il *Journal des Débats* dell'11, una nave spagnuola, la *Dolores*, che era carica di minerale e che aveva a bordo tre casse contenenti la somma di 104,000 franchi in numerario, colò a fondo in vista di Porto-Vendres. L'equipaggio della *Dolores* fu salvato e raccolto dalla goletta spagnuola *Gabriel* che si rifugiava a Porto-Vendres stante la burrasca.

Notizie del Giappone. — Scrivono dal Giappone all'*Osservatore Triestino* dell'11 corrente:

Un giornale annuncia che verrà costruito un nuovo bastimento da guerra nell'arsenale di Yokusoffa, sotto la direzione d'un in-

gegnere navale indigeno, Uyeda Torakichi. Il piano di questo bastimento è stato fatto dall'ammiraglio giapponese Akamatsu, uno dei più distinti ufficiali della marina nazionale, il quale compì i suoi studi in Olanda, unitamente all'ammiraglio Yenomoto. Anche le macchine saranno costruite da due ingegneri giapponesi, di modo che tutto il bastimento verrà compiuto senza cooperazione estera. È arrivato da S. Francisco col vapore « Città di Pekino » il nuovo comandante della squadra degli Stati Uniti nelle acque del Giappone, ammiraglio Patterson, con vari altri ufficiali.

Il vapore suddetto è un bel bastimento di 6000 tonnellate, ed a quanto si dice sembra che a S. Francisco dovette rifiutare 400 tonnellate di merce, avendo già compiuto il suo carico.

Fu istituito a Tokio un apposito giardino allo scopo di istruire i giardinieri ed agricoltori giapponesi nella coltivazione dei vegetabili e legumi europei. In uno o due luoghi si aveva già incominciato a seminare il riso nelle vicinanze di Yokohama, ma sembra che ci vorrà ancora qualche tempo prima di ottenere dei buoni risultati.

Scrivono da Yokohama, che ad onta delle misure prese dalle autorità, il colera continuava nella città, sebbene il suo carattere fosse alquanto mite; fra 226 morti nella città e 76 nei dintorni, si contavano soli 4 europei.

I Monti di Pietà in Francia. — Domenica scorsa, scrive il *Journal des Débats* del 12, compierono cento anni dal giorno in cui mediante lettere patenti del 9 dicembre 1877, il Monte di Pietà di Parigi fu regolarmente impiantato nella via dei Mantelli Bianchi, nel locale occupato ancora attualmente dall'Amministrazione. L'interesse dei pegni fu stabilito a 2 danari per lira al mese, che è quanto dire a circa il 10 per 100 all'anno. Era l'Ospedale generale che forniva i fondi e che incassava i benefizii; ma, siccome quel capitale non bastava più all'uopo, nel 1778, Luigi XVI emise una ordinanza che autorizzava il Monte di Pietà a contrarre un prestito di 4 milioni.

Attualmente il Monte di Pietà non ha fondi propri, e ricorre alla emissione di buoni fruttiferi.

Il bilancio del 1878 porta a 54 milioni di franchi la somma necessaria a questo stabilimento per le operazioni di questo esercizio. La somma che sarà prelevata per le spese ordinarie e straordinarie è calcolata a 3,555,000 franchi, ed i buoni riservati agli ospizii rappresentano la somma di 496,000 franchi.

Si calcola che, al Monte di Pietà di Parigi, siano impegnati e rinnovati tutti gli anni due milioni di oggetti.

In tutta la Francia si contano 70 Monti di Pietà.

L'oro di Cariboo. — Il *Journal des Débats* del 9 ha da Nuova York, il 6, la notizia che, secondo un telegramma spedito da Vittoria nell'isola di Vancouver, una ricca e vastissima miniera di quarzo aurifero fu testè scoperta nel distretto di Cariboo, nella Colombia inglese.

La china-china. — La coltivazione della china china promette di diventare uno dei prodotti più importanti della Giamaica. Le prime piantagioni sono state fatte nel 1860 e stando alle informazioni più recenti, dice il *Times*, esse coprono ora 350 acri e comprendono circa 80 mila alberi. Cinquanta circa di questi acri contengono da 20 mila alberi di una specie inferiore, ma che si spera di poter migliorare.

Gli altri 200 acri hanno piante di qualità superiore ed i chimici più competenti ne fecero rapporti assai favorevoli. I 60 mila alberi di questo prezioso vegetabile presentano tutti i gradi di altezza, da 30 piedi alle piante appena a fior di terra. E questo proviene da ciò, che le piantagioni si sono fatte successivamente di anno in anno.

I più grandi di questi alberi sono stimati attualmente a una sterlina il piede, e si crede che fra qualche anno raddoppieranno il valore, atteso il sempre crescente consumo della corteccia.

Ventimila libbre di corteccia, dice il *Colonial Standard*, avrebbero potuto essere spedite sul mercato, ma ciò si sarebbe fatto con grande sacrificio, laonde sole poche migliaia di libbre provenienti dalla scelta fatta nelle piantagioni furono portate quest'anno sui mercati.

In realtà la china-china si è perfettamente naturalizzata. Fu un tentativo arrischiato quello di introdurre la china-china nella Giamaica, ma il tentativo è riescito completamente e il governo che ne aveva assunto la responsabilità e al quale appartengono le piantagioni, ha reso un importante servizio. L'esempio che esso ha dato, sarà imitato da altri e delle imprese private si formeranno certamente in vista dei magnifici risultati che si possono sperare.

Decessi. — Il *Journal des Débats* del 10 annunzia la morte del barone di Bethmann, capo della celebre casa bancaria fratelli Bethmann, di Francoforte.

— *La Gironde* annunzia la morte del dottore Elia Gintrac, decano dei medici di Bordeaux, ed antico direttore della Scuola di Medicina di quella città.

— Domenica passata, a Monaco di Baviera, furono resi gli onori funebri alla salma del luogotenente generale Di Kuntst, morto in età di 99 anni. L'estinto era il più vecchio soldato della Germania, era nato in Austria il 9 agosto 1778, e fece quale volontario le campagne del 1792 e del 1793.

— Alla *Gazzetta di Venezia* telegrafano da Conegliano il 10, che in quel giorno vi cessò di vivere il maestro cav. Federico Ricci, che era nato a Napoli nel 1809, e che scrisse, fra altre opere, oltre al *Crispino e la Comare*, in unione al fratello Luigi, il *Corrado d'Altamura*, *Un duello sotto Richelieu*, *Una follia a Roma*, *Luigi Rolla*, *Le prigioni di Edimburgo*, *Griselda*, *I due ritratti*, oltre ad una copiosa raccolta di canzoncine veneziane e duetti per camera.

— L'*Indépendance Belge* del 9 annunzia che il signor Sorela-y-Maury, ministro plenipotenziario di Spagna, e presidente della delegazione spagnuola della Commissione mista dei Pirenei, è morto a Biarritz.

— Il signor Rennefeld, valente incisore olandese, e direttore del Conservatorio dell'arte drammatica ad Amsterdam, è morto ultimamente in quella città.

— Uno degli ultimi superstiti dell'ex-armata polacca, il maggiore Giovanni Gielzud, è morto il 2 corrente a Londra, nella grave età di 82 anni. Nel 1812 egli fu aiutante del generale Konopka nella disastrosa campagna intrapresa da Napoleone I contro la Russia, e quindi prese una parte alla guerra dell'indipendenza polacca del 1830-1831 sotto gli ordini di suo fratello, il generale Gielzud, che comandò un corpo d'armata in Lituania.

— Leggiamo nel *Nord* che, il 9 corrente, cessò di vivere il signor Percot, borgomastro della città di Liegi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 dicembre 1877 (ore 16 15).

Calma perfetta in terra e in mare. Cielo coperto soltanto a San Remo, a Venezia e in alcuni paesi del centro, a Portotorres e sul Canale di Otranto; sparso di nubi altrove. Pioggia a Firenze. Depressione barometrica di 3 mill. in media nella penisola. Barometro quasi stazionario in Sardegna e in Sicilia. Piogge con grandine nell'ovest dell'Inghilterra. Cielo coperto o nebbioso in molte parti dell'Austria. Nel periodo decorso leggiere piogge a Genova, a Livorno, a Firenze, a Massa Lubrense, a Brindisi e a Taranto. Le condizioni meteorologiche d'Italia non accennano a notevoli cambiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,7	767,9	767,6	767,0
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	11,6	13,0	10,9
Umidità relativa...	76	77	76	85
Umidità assoluta...	5,70	7,90	8,29	8,26
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 3	N. 2	S. 3	S. 1
Stato del cielo......	8. piccoli cirri	9. quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 13,1 C. = 10,5 R. | Minimo = 5,3 C. = 4,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	77 75	77 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1158 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 85	108 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 26	27 21	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 89	21 87	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 80 07 1/2, 15 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

ESATTORIA DI PIPERNO

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 7 gennaio 1878, alle ore 10 antim., innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti ai qui appresso signori:

1° *Confraternita di San Giuseppe della Disciplina.*

1. Seminativo contrada Fontana Vecchia, confinante Demanio Nazionale, strada a due lati, dell'estensione di tavole 1 62, segnata al n° 541, del reddito di scudi 12 50, valutato ai termini dell'articolo 663 Codice di procedura civile lire 37 20, canone di sc. 1 a Miccinilli Domenico.

2. Pascolo olivato in detta contrada, confinante Capodilupo Gaetano, Pietrosanti Angelo, strada, Demanio Nazionale e la stessa Confraternita a più lati, segnato ai numeri 537, 1216, 1217 e 2215, del reddito di scudi 25 83, valutato come sopra lire 76 80, canone di sc. 1 a Volpe Vincenzo ed altro di sc. 1 05 a De Bonis Domenico, dell'estensione di tavole 6 19.

2° *Guidi Carolina e Nardelli Federico.*

1. Pascolo olivato contrada Staffaro, confinante Di Fazio Antonio, comune di Piperno e strada, dell'estensione di tavole 5 11, segnato in mappa al n° 611 sub. 3, del reddito catastale di scudi 46 14, valutato ai termini come sopra lire 274 80.

2. Pascolo olivato, Colle Sugheretto, confinante Nardelli D. Alessandro, comune di Piperno e strada, dell'estensione di tavole 4 74, segnato al n° 478 sub. 1, del reddito di sc. 60 58, valutato come sopra lire 361 20.

3. Pascolo olivato, Colle Sugheretto, confinante come sopra, di tavole 4 74, segnato al n° 749 sub. 1, del reddito di sc. 19 99, valutato come sopra lire 119 40.

4. Seminativo, Fossato Vecchio, confinante Monastero di Santa Chiara, principe Borghese e Confraternita del Sagramento, di tavole 3 53, segnato al numero 261 sub. 1, del reddito di sc. 29 55, valutato come sopra lire 176 40.

5. Vigna contrada Lo Schito, confinante Jannicola Tomaso, De Lepis Giamb. e Valle Luigi e Gius., di tavole 3 45, segnata al n° 302 sub. 2, del reddito di scudi 47 85, valutata come sopra lire 286 80.

6. Casa d'uso in via della Conicella, confinante Petroni Luigi e strada sotto e sopra, segnata al n° 514 sub. 3 rata, del reddito di lire 25 70, valutata come sopra lire 192 60.

3° *Ronci Angelo fu Arcangelo.*

1. Pascolo olivato contrada Colle Menardo, confinante Tomeucci Emilio, Martellucci Vincenzo e Colantoni Lorenzo, dell'estensione di tavole 3 05, segnato al n° 355, del reddito di scudi 35 05, valutato ai termini come sopra lire 114 40, canone di baiocchi 37 alla Confraternita del Sagramento.

2. Bosco ceduo Valle Spaventa, confinante Massari Giuseppe, Ronci Angelo e strada a due lati, dell'estensione di tavole 11 25, segnato al n° 407, del reddito di scudi 26 55, valutata come sopra lire 78 90, canone di baiocchi 30 ogni opera al comune di Piperno.

4° *Volpe Federico fu Saverio.*

1. Vigna contrada Le Grotte, confinante Miccinilli Pietro Maria, Caradonna Giuseppe e Mantuano Angelo, dell'estensione di tavole 3 65, segnata al n° 1048, del reddito di scudi 28 82, valutata ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile lire 85 60.

2. Pascolo olivato contrada Taborre, confinante Spadaro Francesco Saverio, Visca Luigi e Milani Antonino, dell'estensione di tavole 3 15, segnato al numero 335, del reddito di scudi 35 97, valutato come sopra lire 214 20.

3. Casa d'uso in via della Croce, confinante Bilancia Angelo Maria, Giuseppe Maria e strada a due lati, segnata al n° 294, del reddito di lire 33 75, valutata come sopra lire 252 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro, e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il 1° avrà luogo il 12 gennaio 1878 ed il 2° il 17 gennaio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, lì 11 dicembre 1877.

6225 *L'Esattore:* G. COCHI.

(4ª *pubblicazione*).

APPALTO DELLE TERME DI PORRETTA

NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel giorno 8 gennaio 1878 avrà luogo l'asta pubblica nell'ufficio della Deputazione provinciale di Bologna per l'appalto delle Terme di Porretta per anni 25 sulla base della corrisposta annua di lire 4000. È obbligo dell'appaltatore di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000 ricevendone rimborso.

Deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria in contanti o titoli — Deposito di lire 1900 per le spese del contratto a carico dell'appaltatore — Cauzione definitiva lire 30,000 mediante titoli d'ipoteca. 6096

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CIVITELLA D'AGLIANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del 3° tronco della strada comunale obbligatoria Civitella-Castiglione, della lunghezza di chilometri 2.555.

Innanzi al sindaco o chi per esso, alle ore 10 antim. del dì 21 corrente, in questa residenza municipale, avrà luogo il primo esperimento di asta, ad estinzione di candele vergini, per l'appalto della strada suddetta.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 12,146 61, e secondo le norme del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente l'ufficio dello Stato o della provincia, non che quello di moralità rilasciato dal sindaco del loro ultimo domicilio, e depositare lire 200 in valuta legale a garanzia provvisoria dell'asta e delle spese contrattuali le quali sono tutte a carico dell'appaltatore, assieme a quelle di asta, registro, copie, ecc.

Le offerte di ribasso sul prezzo di perizia sulla somma indicata non potranno essere minori di lira una per ogni cento.

I lavori suddetti dovranno essere incominciati appena l'appaltatore ne abbia ricevuto la consegna, ed ultimati nel termine di un anno dalla data della medesima, essendo stato ridotto da tre ad un anno il tempo fissato nel capitolato.

Nel termine da fissarsi dal sindaco dovrà l'appaltatore assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto mediante una cauzione definitiva di lire 400 sia in contanti che in effetti del Debito Pubblico, o con regolare costituzione d'ipoteca su fondi del valore doppio di detta cauzione, sotto pena di perdere il deposito sopra stabilito, di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento di asta, senza necessità di atto che le costituisca in mora, alla scadenza del termine fissato.

L'Amministrazione appaltante non contrae nessun obbligo con l'appaltatore se non interviene la superiore approvazione, restando egli obbligato per l'atto stesso dell'aggiudicazione.

Il capitolato di appalto, disegni, profili, ecc., sono ostensibili a chiunque nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione rimane fin d'ora fissato alle ore 10 antimeridiane del dì 5 del prossimo gennaio 1878.

Dal Municipio di Civitella di Agliano, lì 6 dicembre 1877.

6239 *Il Sindaco:* F. ANGELUCCI.

MUNICIPIO DI CASTEL BOLOGNESE

AVVISO D'ASTA sopra l'offerta di vigesima.

Avvertesi che nel tempo stabilito dall'avviso delli 24 novembre p. p. è stato offerto l'aumento del ventesimo sul prezzo annuale di lire 14,040 (quattordicimila quaranta), quale con atto d'asta delli 23 novembre p. p. era stato deliberato l'appalto per l'affittanza novennale 1878-1886 dei tre molini di proprietà di questo comune, denominati Molino Porta, Molino Gualchiera o Mezzo e Molino Contessa o Scodellino, al signor Casoni Antonio, d'Imola.

In base quindi del prezzo annuale così ammontante a lire 14,742 (quattordicimila settecentoquarantadue), il giorno di mercoledì 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questa Residenza comunale l'esperimento di incanto, ad estinzione di candela vergine, per la definitiva delibera dell'affittanza suddetta, come al succitato avviso, e colle condizioni tutte in esso prescritte.

Non si ricevono offerte inferiori a lire venti, e niuno può essere ammesso alla gara se non col vincolo dell'osservanza delle obbligazioni tutte surriferite.

Castel Bolognese, lì 10 dicembre 1877.

6214 *Il ff. di Sindaco:* MANLIO GARDI.

AVVISO.

Il sindaco della comunità di Orbetello, inerendo alle deliberazioni prese dal Consiglio e dalla Giunta dello stesso comune;

Vista la legge sulla pesca in data 4 marzo 1877, di n° 3706, Serie 2ª, rende pubblicamente noto:

Che essendo la comunità di Orbetello proprietaria del lago che circonda la città di detto nome, e proprietaria delle acque ivi restanti, intese ed intende riserbare a se stessa il diritto di pesca sulle medesime, in quanto esclusivamente gli appartiene, ed intese ed intende non pregiudicare un tale diritto, ma conservarlo invece a se stessa, come glie ne conferisce il diritto la legge.

Che parimente sulle acque dei fiumi Albegna ed Osa, del fosso Giannella, e sugli altri fossi che circondano la stessa città di Orbetello, avendo esercitato fino da epoca immemorabile il diritto esclusivo della pesca fino al presente, dichiara di riservarlo incolume a se stessa, come un privato proprietario.

Dice inoltre che la presente dichiarazione, resa pubblica ai termini dell'articolo 17 della succitata legge, dovrà restare a diffidare chiunque pretender potesse di ritener come libera la pesca sul lago, fiumi e fossi riferiti, e che la comunità sarà a valersi dei mezzi autorizzati dalla legge, per respingere ogni pretesa potesse affacciarsi dai terzi.

Lì 30 novembre 1877.

6232 *Per il Sindaco:* Avv. FELICE NUCHINI mand.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno ventinove di questo mese di dicembre si procederà nella sala comunale di Siracusa, con l'assistenza del signor sindaco e segretario sottoscritti, agli incanti e primo deliberamento dell'appalto complessivo dei dazi di consumo di questo comune, giusta le norme e le condizioni stabilite dal deliberato consigliare del dì sei di questo mese di dicembre.

Il corrispondente capitolato resta visibile in questa segreteria comunale a tutti coloro che vorranno offerire.

La cifra stabilita per lo appalto dei cennati dazi si è di lire trecentoventottomila.

Lo appalto decorrerà dal 1° gennaio 1878, e per la durata di anni quattro, cioè due anni di fermo e due anni di rispetto ben visto allo appaltatore.

L'asta seguirà con la estinzione di tre candele vergini a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento della somma anzicennata, e sotto l'osservanza dei singoli capitoli.

Nel calore dell'asta non saranno ricevute offerte che presentino un aumento minore di lire venti.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta solvibilità, le quali dovranno inoltre garentire le loro offerte col deposito di lire 10,000 in polizze di Banca, come fondo di cauzione provvisoria, fino alla prestazione della cauzione difinitiva stabilita nelle condizioni.

L'asta seguirà col concorso almeno di due concorrenti.

I termini dei fatali per l'aumento del ventesimo scadranno a mezzodì del giorno tre dell'entrante gennaio 1878.

Le spese dell'atto e carta bollata, marche di bollo, tassa di registro ed altro a carico dell'appaltatore, per le quali dovrà depositare lire 4000 nel tavolo della presidenza, oltre le somme per la cauzione provvisoria.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto a comparire nel giorno, ora e luogo suindicati per fare le sue offerte, sotto l'osservanza delle condizioni, e salvo in tutto il disposto delle leggi, a tenore delle quali si viene alla pubblicazione del presente.

Siracusa, li 11 dicembre 1877.

Visto — *Pel Sindaco:* BONANNO.

6264 *Il Segretario comunale:* ADORNO.

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE DI CASE
per la classe povera e laboriosa in Roma

A forma dell'art. 41 dello statuto sono definitivamente convocati in assemblea generale tutti i soci per il giorno di domenica 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, per deliberare, qualunque sia il numero dei soci presenti, sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del segretario dell'assemblea generale, stante l'emessa rinunzia del signor marchese Gaetano Ferrajoli. — 2° Resoconto del Consiglio di Amministrazione della gestione 1876. — 3° Bilancio dell'anno 1876. — 4° Rapporto di sindacazione del bilancio stesso. — 5° Rinnovazione di un terzo del Consiglio a forma dell'art. 24 dello statuto. — 6° Nomina di tre sindacatori per la gestione 1877.

L'adunanza avrà luogo nella sala della Cassa di Risparmio.

Roma, 12 dicembre 1877.

Il Presidente dell'Assemblea generale

6228 Principe D. MARCANTONIO BORGHESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad offerta di miglioria.

Essendo state presentate in tempo utile le offerte di aumento del ventesimo ai canoni pei quali nell'incanto del 26 ora scorso novembre erano stati provvisoriamente aggiudicati gli appalti della riscossione dei dazi di consumo governativi dei qui sotto indicati comuni, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Nel giorno ventiquattro corrente mese di dicembre, alle ore 10 antim., si terrà presso questa Intendenza, col sistema della estinzione della candela vergine, un nuovo incanto pubblico per deliberamento definitivo degli appalti surriferiti.

2. L'incanto verrà aperto in base al canone indicato per ciascun comune e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data 7 novembre p. p.

3. Le singole offerte d'aumento non potranno essere inferiori alle lire dieci.

Elenco dei comuni pei quali venne fatta offerta di miglioria.

Capannoli - Canone sul quale viene aperto l'incanto lire 1161 30 - Deposito per adire all'asta lire 116 — Fitto Cecina - Id. lire 8406 - Id. lire 840 — Lajatico - Id. lire 1406 - Id. lire 141 — Palaja - Id. lire 2101 - Id. lire 210 — Terricciola - Id. lire 1697 - Id. lire 170.

Pisa, addì 9 dicembre 1877.

6244 *L'Intendente:* PAVESI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle obbligazioni in oro della suddetta Società che a partire dal 1° gennaio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle obbligazioni della serie U estratta il 1° ottobre ultimo in ragione di lire 500 in oro rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione;

b) Il pagamento di lire 15 in oro importo della cedola n° 18 per gli interessi maturati il 31 dicembre 1877 sotto deduzione di lire 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 20 per 100 secondo l'art. 1° della legge 11 agosto 1870, allegato N, ed art. 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette lire 13 02 in oro per ciascuna cedola di obbligazioni.

I pagamenti si faranno:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
„ **Firenze**, idem idem idem
„ **Torino**, idem idem idem

Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle obbligazioni stesse, dalle sedi e succursali della Banca Nazionale del Regno d'Italia e dalla Banca Nazionale Toscana.

A **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, addì 13 dicembre 1877. 6250

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo si pagheranno lire 10 50 per ogni azione liberata di lire 350 a titolo interessi del 6 per 100 pel 2° semestre dell'anno corrente contro il ritiro della cedola numero 18.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
„ **Firenze**, idem idem idem
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Genova**, presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Milano**, idem idem idem
„ **Venezia**, idem idem idem
„ **Napoli**, idem idem idem
„ **Palermo**, idem idem idem
„ **Livorno**, idem idem idem
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, addì 13 dicembre 1877. 6251

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Avviso d'Asta per migliorie.

Avendo avuto luogo sotto il giorno 10 dicembre corrente l'esperimento di asta per la vigesima in ribasso sui seguenti generi ad uso di pizzicheria già aggiudicati tutti il giorno 22 novembre decorso, cioè: Prosciutto per ogni quintale, lire 340 10; Strutto, lire 183 35; Lardo, lire 183 35; Pecorino, lire 154 85; Caciotta salata, lire 121 60; Burro lire 340 10; Mortadella, lire 340 10; Salame, lire 254 60; Salciccie, lire 169 10; Bragiuole, lire 154 85; Parmigiano, lire 311 60; Funghi, lire 425 60; Salciccie di fegato, lire 112 10; Cacio cavallo, lire 226 10; Cacio fiore, lire 140 60; ed essendo stata questa accettata dal signor Paolo Alessandrini, a cui fu deliberata con verbale del suddetto giorno,

Si rende perciò noto al pubblico, che a termini dell'articolo 99 del regolamento sulle Opere Pie, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto il giorno 28 dicembre corrente alle ore 10 antimeridiane avrà luogo nella computisteria del suddetto Ospizio il nuovo incanto ad accensione di candela vergine per le migliorie sul prezzo rilasciato come sopra, in conformità dell'articolo 100 del regolamento suddetto, ed a norma di quanto fu indicato nel primo avviso d'asta pubblicato il 5 novembre decorso, al quale dovrà l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi ivi espressi, ed al relativo capitolato, che sarà ostensibile nella computisteria suddetta dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana di tutti i giorni feriali, avvertendo, che non sarà ammesso alla gara nessuno oblatore se non esibisce la ricevuta del deposito da farsi antecedentemente in mano del segretario del suddetto Pio Luogo, nella somma di lire 500.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 13 dicembre 1877.

6249 *Il Segretario:* ANNIBALE ACQUARONI.

AVVISO D'ASTA

di BENI STABILI appartenenti ad Enti ecclesiastici attualmente fondati in Roma a benefizio di stranieri soggetti a conversione per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore UNDICI antimeridiane del giorno 29 dicembre 1877 nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta nella via degl'Incurabili, n° 6, piano terreno, alla presenza di un delegato della Giunta medesima e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine e con delibera al maggior offerente per la vendita dei primi tre dei sottodescritti fondi, e per la concessione in enfiteusi del quarto, alle seguenti condizioni:

1° I fondi si vendono nello stato in cui attualmente si trovano e come si posseggono dagli enti venditori, a corpo però e non a misura.

2° Il prezzo d'incanto ed il *minimum* delle offerte sono stabiliti dalla tabella che segue; la prima offerta non potrà eccedere il *minimum* risultante dalla tabella medesima per ciascun lotto.

3° Il prezzo di aggiudicazione, pel reimpiego a norma di legge, sarà versato nelle mani del notaio, in quanto ai fondi venduti, entro sei mesi, e con la decorrenza del frutto in ragione del 6 per cento, stipulandosene in oggetto susseguente atto di quietanza; quanto all'altro concesso in enfiteusi il versamento ha luogo nel caso di affrancazione, e sarà fatto entro sei mesi da questa, con la decorrenza del frutto come sopra.

4° I fondi si vendono con tutti gli annessi e connessi, servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, quantunque non indicate nella descrizione; dei canoni gravanti taluno dei fondi è stata fatta analoga detrazione dal prezzo d'incanto.

5° I pesi erariali, provinciali e comunali gravanti i singoli fondi saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione, come a suo favore saranno da quel giorno le corrisposte di affitto, o la quota parte dei prodotti netti dalle spese, pei fondi non affittati.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

8° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in precedenza presso il notaro stipulante designato nella seguente tabella, o nella sala della Giunta Liquidatrice al momento dell'asta, il decimo del prezzo d'incanto per i fondi che si vendono, ed un'annualità di canone per quello che si concede in enfiteusi.

9° L'aggiudicatario, nei tre giorni susseguenti all'asta, dovrà depositare altresì presso lo stesso notaro, per le spese relative e che saranno successivamente liquidate, non meno del 10 per cento del prezzo di aggiudicazione dei fondi venduti, e la metà dell'annuo canone per cui rimase deliberato il fondo in enfiteusi.

10° Le spese, niuna esclusa ed eccettuata, di stampa e d'asta, di registro ed iscrizione d'ufficio, di voltura e di quietanza successiva, saranno tutte a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

11° Il presente bando terrà luogo di capitolato, e presso i notari designati sono visibili i documenti relativi ad ogni fondo, insieme ad un capitolato speciale concernente il fondo da concedersi in enfiteusi.

Descrizione:

Num. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO stipulante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione — Lire	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto — Lire
			Fondi che si vendono.			
1	Collegio Scozzese in Roma	Monti Domenico, con studio in via degli Uffizi del Vicario, n° 32.	Terreno prativo, posto nel territorio di Marino, in contrada Fontana Monaci, descritto in catasto al n. 56 della mappa sezione 3ª di quel comune, per tavole 15 15, pari ad ettari 1 51 50, con un estimo di scudi 80 75, pari a lire 434 03. È d'avvertire che la superficie catastale è errata tanto, che la vera è di circa are 60; di cotesto errore si tenne conto nel fissare il prezzo d'incanto. Confina con le proprietà Colonna, Cavalletti e Vitali, salvi, ecc. È soggetto alla servitù del pascolo estivo ed invernale a favore del principe Colonna, ed è gravato a favore dell'Abazia di Grottaferrata dell'annuo canone di baiocchi 23 1/2, pari a lire 1 26, il quale resta a carico dell'acquirente, previa detrazione fatta del corrispondente capitale del prezzo d'incanto.	450 »	45 »	10 »
2	Idem	Idem	Due piccoli canneti, posti nel territorio di Marino, in contrada Valle de' Morti e Colonnelle, descritti in catasto ai numeri 1770 e 1816 della mappa sezione 1ª di quel comune, per una superficie complessiva di tav. 0 70, pari ad are 7, con un estimo di scudi 16 62, pari a lire 89 33. Confina l'uno con la strada che conduce a Grottaferrata e con le proprietà Duranti, Paiella, Giovannoli, ecc., e l'altro con le proprietà Galassini, Vitali, Trentanni e Sampaolo; salvi, ecc. Sono gravati il primo dell'annuo canone di baiocchi 15, pari a lire 0 81, a favore del Capitolo di San Barnaba di Marino, e l'altro di baiocchi 20, pari a lire 1 08, a favore del convento degli Agostiniani in Santa Maria delle Grazie in detto luogo, i quali canoni passano a carico dell'acquirente previa detrazione fatta del corrispondente capitale del prezzo d'incanto.	130 »	13 »	10 »
3	Collegio Germanico-Ungarico	Ciccolini Erasmo, con studio in via degli Uffizi del Vicario, n° 44.	Orto asciutto, con caseggiato e separato fienile, posto nell'interno di Roma in via di Santo Stefano Rotondo, civico n. 6, piazza della Navicella, civico numero 2, e via delle Mole a San Sisto vecchio, civico numero . . . , descritto in catasto ai numeri 437 sub 1 rata, 437 sub. 2 col 440 e mezzo (fienile) e 438 della mappa del Rione I Monti, per una superficie (detratta la parte che si riserva del numero 437 sub. 1, di tavole 0 43 ed estimo di scudi 16 12), di tavole censuali 28 97, pari ad ettari 2 89 70, con un estimo di scudi 985 50 relativo al terreno, e con una rendita accertata di annue lire 50 relativa al caseggiato numero 438, che per errore si trova pur censito nel catasto rustico coll'estimo di scudi 7 50. Confina con la piazza e vie suddette, col muro di cinta del piazzale della chiesa di Santo Stefano Rotondo, coll'altra porzione dell'orto che si riserva, e con la proprietà dell'arcispedale di Sancta Sanctorum; salvi altri, ecc. L'intero orto, con parte anche del caseggiato annesso alla chiesa, si tiene tuttora in affitto da certo Angelo Grassi per contratto debitamente registrato a Roma li 30 novembre 1873, al numero 17002, scaduto li 10 novembre 1875, e per l'annua corrisposta di lire 1100; la quota proporzionale di corrisposta della parte che si vende, definita in un tipo visibile presso il notaio dalla sfumatura gialla, viene stabilita in annue lire 730. L'acquirente assume l'obbligo di chiudere a proprie spese, nel	14000 »	1400 »	100 »

Num. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO stipulante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione — Lire	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto — Lire
			tempo e termine di un mese dal giorno dell'aggiudicazione, la parte riservata con regolare muro così detto di fratta *a, b, c, d, e, f, g, h* del tipo, alto non meno di tre metri e distante dal perimetro esterno della chiesa metri quattro liberi, come resta indicato nello stesso tipo; la manutenzione in perpetuo di cotesto muro resta a carico di esso acquirente. Per converso l'ente proprietario, appena costrutto detto muro, dovrà chiudere, a tutta grossezza, il vano di porta A per aprirlo in B del tipo, onde potere accedere ai locali sul portico della chiesa, e girare liberamente intorno la medesima.			
			Fondo che si concede in enfiteusi.			
4	Collegio Germanico-Ungarico	Ciccolini Erasmo, con studio in via degli Uffizi del Vicario, n° 44.	Tenuta di Santa Maria in Celsano e Bandita di Galeria, di qualità seminativa, pascoliva, boschiva, prativa (con casale ed altri fabbricati, vari fontanili, orto, oliveto, canneto), situata la maggior parte in Agro Romano ed il resto nei comuni Anguillara e Campagnano, descritta in catasto ai numeri 1 all'86 della mappa 124 dell'Agro Romano, per tavole 13,393 27, con un estimo di scudi 75,375 99, ai numeri 1 al 123 ed 1 al 25 sub. 2 delle sezioni 1ª e 2ª di Galeria (comune di Anguillara) per tavole 1192 48 + 1780 48, con un estimo di scudi 4733 67 + 6329 01, ed ai numeri 829 all'831 della mappa di Cesano, frazione del comune di Campagnano, per tavole 169 98, con un estimo di scudi 637 77, soggetta questa ultima porzione alla servitù del pascolo estivo a favore della popolazione di Cesano. La superficie complessiva catastale risulta dunque di tav. 16535 31, pari ad ettari 1653 53 10, corrispondenti a romane rubbia 894, quarte 2, quartucci 3 e staioli quadrati 100, con un estimo di romani scudi 87,076 44, pari a lire 468,035 86. Vi ha di più una rendita imponibile di lire 483 su di una mola e casa nella porzione della tenuta in Agro Romano, e di lire 466 67 su di altra mola nella porzione di Galeria. La intera tenuta confina col resto dei territori di Anguillara e Cesano, con le tenute di Casaccia, dell'Olgiata, di Acquasona o Cacciarella, Casal di Galeria, Cornazzano e Posta di Forano, salve altre, ecc. È affittata al signor Francesco Piacentini per l'annua corrisposta di lire 48,785 43 come da contratto scadibile li 29 settembre 1878, cui fa seguito altro contratto stipulato e registrato li 16 giugno 1872, al vol. 15, nº 10059, in forza del quale l'affitto si protrae per un dodicennio a datare dalla scadenza del contratto in corso: l'uno e l'altro contratto sono ostensibili nell'ufficio notarile del Ciccolini. Dalla concessione in enfiteusi sono escluse le scorte vive e morte ed il granaro in Roma, benchè e questo e quelle sien comprese nell'affitto Piacentini: come ne restano escluse la chiesa e la casa parrocchiale. Sulla tenuta, Bandita di Galeria, gravano i seguenti pesi: 1° Annuo canone di lire 65 40 a favore della Giunta Liquidatrice successa al Monastero di Santa Marta; 2° Annua prestazione di lire 40 04 pei due legati Valdambrini e Toro; 3° Altra prestazione di annue lire 322 50 dovute al cappellano di Scavalco. E sulle terre di Cesano grava l'annuo canone di lire 345 34 come indennità dovuta al signor principe Chigi per la eseguita affrancazione del pascolo invernile. Tutti codesti pesi, portati in detrazione del canone d'incanto, restano a carico dell'enfiteuta.	32850 »	32850 »	50 »

Roma, addì 13 dicembre 1877. 6254

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Agata Targa assistita dal proprio marito Forcella Giuseppe, domiciliati per elezione in via Ripetta, n. 90, presso l'avvocato Patriarca, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 19 aprile 1876,

Io Colombi Cristoforo usciere presso il sullodato tribunale, deduco a pubblica notizia che il giorno undici gennaio 1878 innanzi alla prima sezione di questo tribunale si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso della casa da cielo a terra, posta in Roma via S. Bartolomeo de' Vaccinari, numeri 93, 94, 95 e 96, gravata di un canone di scudi 10 verso il marchese Patrizi, segnato col numero di mappa 446, a danno dei signori Targa Luigi, Mariano, Giuseppe e Leandro figli ed eredi del fu Filippo.

Roma, questo dì 11 dicembre 1877.

6238 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso d'Incanto.

Si fa noto al pubblico che essendosi proceduto in questo ufficio comunale all'incanto pel seguente appalto: Riscossione del dazio di consumo sulla farina, pane, paste, crusca e riso, durante l'anno milleottocentosettantotto, a termini abbreviati, come annunziavasi con altro avviso del dì 2 corrente mese, l'appalto medesimo è rimasto aggiudicato a Roussel Pietro di Caserta per la somma di lire cinquantacinquemila dugento.

Chiunque vorrà fare offerta di aumento del ventesimo sulla detta somma, lo dovrà nel termine di giorni dieci, cioè non più tardi del giorno ventuno corrente mese, alle ore dieci antimeridiane.

Si prevengono gli aspiranti che per essere ammessi a licitare debbono dimostrare la propria responsabilità, e depositare presso la segreteria comunale per garentia della offerta, e per le spese del contratto, la somma di lire 600.

I documenti relativi all'appalto sono visibili sulla segreteria municipale alle ore di ufficio.

Tutte le spese derivanti dal contratto, niuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Maddaloni, dal Palazzo comunale, addì 11 dicembre 1877.

6240 Per il Sindaco — *L'Assessore:* JOVIO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Bando.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico qualmente l'ecc.mo tribunale di Frosinone nella udienza 20 ottobre decorso, nel giudizio di vendita, ad istanza di Ludovico Radice, contro l'eredità giacente di Francesco Bianchi Fasani, fissava per il nuovo incanto la vendita degli stabili qui appresso descritti, e col ribasso di due decimi, il giorno 22 gennaio 1878:

1° Lotto — Casa d'abitazione posta in Sgurgola, via Cannucci, di vani 38 (esclusi taluni ambienti al 2° piano), col numero civico 14, confinante la strada principale, beni Posta, con il ribassato prezzo, e per lire 6189 26.

2° Lotto — Orto contiguo con casaleno entro lo Sgurgola, in contrada Valle Fredda, di tavole 140, confinante la via pubblica, strada, fratelli Bianchi, pel prezzo di lire 328 96, ribassato di 2 decimi. 6194

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.
(1ª pubblicazione).

Io sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale rendo noto che innanzi la 1ª sezione del tribunale stesso, nell'udienza del 21 gennaio 1878, avrà luogo il bando a primo ribasso per vendita giudiziale degli infradescritti fondi, ad istanza della signora Laura Andreuzzi Stocchi, assistita dal proprio marito signor Pietro Stocchi, domiciliata in Piazza di Spagna, num. 23, in danno del signor Antonio Ossoli, attualmente residente in Napoli, ed elettivamente in Roma in piazza della Pilotta, n. 3, presso il suo procuratore generale signor Luigi Ambrogetti.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° Casa posta in Genzano di Roma, al vicolo Sorbini, marcata ai nn. 37 e 38, ed in mappa 681, 681 sub. 1 rata, e 682, confinante con il fondo seguente e strada.

2° Casa posta, come sopra, ai civici numeri 39, 40, 41, 42 e 43, confinante col suddetto fondo, piazza del Cortilaccio e via pubblica, segnata in mappa coi nn. 681, 681 sub. 1 e rata 682.

3° Tinello e stalletta posta come sopra a piazza del Cortilaccio, segnato ai civici numeri 7 ed 8, marcato coi suddetti numeri di mappa, confinante colla suddescritta casa e piazza.

4° Casa posta in Genzano Vecchio, via del Corso, ai civici numeri 17 e 18, ed in mappa n. 761 sub. 1, 761 sub. 2 rata, con altro ingresso in via Cesarini, confinante strada, Ossoli oggi Carletti.

5° Terreno vignato con alberi di olivo, posto in detto comune di Genzano, contrada il Colle, di tavole 19 80, segnato in mappa nn. 1016 e 1401, confinante il vicolo, De Vecchis e Jacobini, salvi, ecc.

6° Diretto dominio di un fondo pascolivo olivato, posto come sopra, vocabolo Le Prata, di tavole 6 50, confinante Cesarini, Truzzi, strada, utile dominio di Gaetano Truzzi e fu Marianna Celani, allibrato in mappa a favore degli utilisti al n. 946, confinante beni Cesarini e Truzzi.

7° Terreno boschivo ceduo posto in territorio dell'Ariccia, vocabolo Monte Serbo e Collepardo, in mappa n. 664 rata, dell'estensione di tavole 15 36, confinante Marianecci, Pucci e Carletti.

La vendita dei suddescritti fondi verrà eseguita in sette distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima diminuito però di 2/10, e cioè:

Il 1° lotto per lire 1718 45 — Il 2° per lire 3483 — Il 3° per lire 1088 45 — Il 4° per lire 1632 15 — Il 5° per lire 2024 28 — Il 6° per lire 348 30 — Il 7° per lire 1189 89.

Dai concorrenti all'acquisto dovrà depositarsi prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo d'incanto per ciascun fondo, più le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione ipotecaria.

Roma, 13 dicembre 1877.

6231 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

Con istrumento stipulato l'11 dicembre corrente, atti Bertarelli, si è sciolta la società sul negozio di orologeria in Roma, via Cesarini, n. 27, stipulata fra il signor Ippolito Gammarelli ed il signor Enrico Collina con istromento atti Gentili 13 luglio 1877, rientrando il Collina nella proprietà del suddetto negozio.

Roma, 12 dicembre 1877.

IPPOLITO GAMMARELLI.
6234 ENRICO COLLINA.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 198512, per la somma di lire 250, intitolato Neri Dorina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 dicembre 1877. 6212

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 3 gennaio 1878, nella sala degli incanti, sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista, in un sol lotto, di

Chil. 65752 di olio di oliva di 1ª qualità per macchina per lire 92,052 80.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che, dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 9205 28 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 800.

Spezia, 14 dicembre 1877.

6204 *Il Capitano Commissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di seguito provvisorio deliberamento d'Asta.

L'appalto dei lavori della quinquennale manutenzione della via Alzaja lungo il fiume Sile da Treviso a S. Michele del Quarto, non che delle opere di difesa frontale e dei manufatti esistenti sulla via stessa, venne oggi deliberato per la presunta somma di annue lire 7870 62, dietro l'ottenuto ribasso di lire 6 per cento sul prezzo d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti con l'avviso 1° corrente, n. 15064, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 di questo mese.

Treviso, li 11 dicembre 1877.

6247 *L'Ufficiale delegato:* O. ZANVETTORI Segretario.

MUNICIPIO DI CAPUA

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco manifesta che nel giorno 20 corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo innanzi a lui, nella segreteria comunale, l'aggiudicazione diffinitiva a termini abbreviati, e ad estinzione di candela, al maggiore offerente, dello appalto di tutti i civici balzelli divisi in otto lotti, coi relativi presuntivi, o complessivamente, per la durata di un triennio dal 1° gennaio 1878 a tutto dicembre 1880, e per la somma di lire 207,000.

Tutti gli atti sono ostensibili in segreteria in ogni giorno dalle 8 antimerid. alle 2 pomeridiane.

I termini del ventesimo decorreranno fino alle ore 12 meridiane del giorno 30 detto mese.

Capua, 7 dicembre 1877.

6241 *Il Sindaco:* GARUFANI.

CASSA DOTALE.

Sono invitati tutti gli associati all'adunanza del Consiglio generale per la mattina del 29 dicembre corrente alle ore 11 in Arezzo all'ufficio di Direzione, per approvare il bilancio preventivo del 1878, per eleggere i titolari del Consiglio stesso, e per nominare 8 membri pel Consiglio d'Amministrazione. Qualora nel suddetto di non intervenissero 100 associati, ora per allora tale adunanza viene riconvocata per il giorno successivo.

6236 Il presidente E. AJAZZI.

SOCIETA' AGRICOLA.

Sono invitati tutti i soci all'adunanza del Consiglio generale per la mattina del 22 dicembre corrente, alle ore 11, in Arezzo, all'ufficio di Direzione, per approvare il rendiconto dell'anno 1876, per eleggere i titolari del Consiglio stesso e per nominare 7 membri pel Consiglio d'Amministrazione. Qualora nel suddetto dì non intervenissero 100 soci, ora per allora tale adunanza viene riconvocata per il giorno successivo.

6237 Il direttore C. BURRONI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello dal distretto di Palermo, prima sezione civile,

Visto l'atto di adozione eseguito dal signor D. Gioachino Di Stefano, domiciliato in Palermo, in persona della signora Giulia Simoncini del fu Enrico, moglie del signor Giuseppe Rocchetti, da Palermo, innanzi S. E. il primo presidente;

Visti i documenti prodotti e le informazioni assunte;

Intesa la relazione del consigliere cav. Nicoletti all'uopo delegato;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, colle quali ha chiesto di farsi luogo all'adozione;

Visti gli articoli 216 e seguenti Codice di procedura civile,

La Corte, uniformemente alla orale requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara farsi dritto all'adozione del signor Gioachino Di Stefano, in persona della signora Giulia Simoncini. Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo al palazzo comunale ed al palazzo dei tribunali, e sia inserito nel Giornale ufficiale del distretto di Palermo ed in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella camera del consiglio della Corte dai signori cav. Salvatore Nicoletti ff. da presidente, cav. Giambattista Guccione, cav. Giuseppe Lanzafame, cav. Ignazio Tumminelli, cav. Francesco Lanzetta consiglieri, funzionando da Pubblico Ministero il signor cav. Ignazio Caruso sostituito procuratore generale del Re.

Oggi in Palermo 17 settembre 1877.

Firmati: Salvatore Nicoletti - Gennaro Lopez vicecanc.

A 17 settembre 1877, repº al n. 5804 - Anastasi.

A 27 settembre 1877, num. 13020 q. - Carta lire 1 20 - Dritto lire 6 - Repº lire 0 20 - Marca lire 2 40 — Sono lire 9 80 — Pel cancelliere, Andò.

Copia conforme rilasciata al signor Salvatore Turretta procuratore legale del signor Gioachino Di Stefano oggi in Palermo, 29 settembre 1877.

6235 Pel canc., DOMENICO ANDÒ.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.
(1ª pubblicazione).

Il sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale, rende noto che innanzi la 1ª sezione del tribunale stesso, nell'udienza del giorno 18 gennaio 1878, avrà luogo il bando per vendita giudiziale dell'infradescritto fondo, ad istanza del signor Domenico Combi, domiciliato in Nettuno ed elettivamente in via della Scrofa n. 17, presso lo studio legale del procuratore signor Ferdinando Lenzi, in danno del signor Felice Andolfi del fu Domenico, domiciliato in Nettuno (Albano).

Descrizione del fondo.

Terreno vignato posto nel territorio di Nettuno in vocabolo Laschito, descritto in mappa col n. 172 rata, sezione 6, confinante a levante la strada, a tramontana Giuseppe Trovarelli, a ponente Giuseppe Ottolini, salvi, ecc.

La vendita del detto fondo rustico si eseguirà a corpo e non a misura, senza garanzia sulla quantità superficiale; l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 1782 60, ed i concorrenti all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del tribunale, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 178 26, non che le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione ipotecaria in altre lire 200.

Roma 13 decembre 1877.

6230 L'usciere GIOSAFAT MINESTRINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.